

MACOMER. Convegno su impresa e prevenzione degli infortuni

Malattie professionali, allarme di Confindustria

DURANTE IL DIBATTITO È STATO CONSEGNATO ANCHIE IL PREMIO «IMPRESA SICURA 2014» ALLA FOI DI MACOMER E ALLA CO.IMP DI LANUSEI.

» Tutti in piedi per un minuto, per ricordare le vittime degli infortuni sul lavoro. Si è aperto con questo omaggio ieri a Macomer il convegno della Confindustria su «Imprese e sicurezza, l'importanza della prevenzione», con gli stessi imprenditori presenti commossi nel ricordare le tragedie recenti che hanno portato la provincia di Nuoro ad avere il primato negativo in Sardegna con sei vittime. Secondo gli ultimi dati però gli infortuni sul lavoro sono in calo, anche se è difficile dire quanto incidano la crisi economica, con il conseguente calo degli occupati, e la cultura della sicurezza di cui si sta comunque prendendo sempre di più coscienza. Lo dimostra lo stesso appuntamento di ieri che ha visto Confindustria consegnare il premio «Impresa sicura 2014» alla Foi di Macomer e alla Co.Imp di Lanusei.

INVERSIONE DI ROTTA. La grande presenza degli imprenditori del Marghine è stata vista come un'ulteriore conferma di una nuova sensibilità che, come ha sottolineato il direttore dell'Inail di Nuoro Gianfranco Spanu, considera le spese sulla sicurezza non un costo ma un investimento che consente di restare sul mercato. Al



DIBATTITO

Un folto pubblico, soprattutto imprenditori del Marghine e studenti, ha seguito ieri mattina a Macomer il convegno di Confindustria sulla sicurezza nei posti di lavoro e l'importanza della prevenzione

[MANUELA MURONI]

convegno sono intervenuti tra gli altri il direttore regionale dell'Inail Antonio Napolitano convinto che «ocorra avere le capacità di fare rete, creando una collaborazione con le imprese, eliminando la mala cultura sul lavoro che determina infortuni e malattie professionali». Proprio per quanto riguarda le malattie professionali, tra cui assume una particolare gravità l'esposizione all'amianto, secondo il presidente di Confindustria Roberto Bormioli sono in aumento ovunque del dieci per cento. Dopo l'esposizione del progetto Check-up, affidata al tecnico Mario Bosu, il segretario provinciale della Cisl Michele Fele che tra l'altro ha ribadito la

posizione dei sindacati sulla centrale elettrica di Ottana: «Si è voluto fare una diagnosi sul malato, prima ancora che si pronunciasse il medico. Noi rispetteremo il verdetto finale della magistratura. Il potenziamento della centrale è necessario, perchè in ballo ci sono 500 posti di lavoro, anche se si deve tener conto dei problemi ambientali».

LA MARCIA. Quel progetto, comunque, continua a far discutere. Domani pomeriggio infatti dall'inceneritore di Tossilo proprio fino alla centrale di Ottana è in programma la marcia di «Non bruciamoci il futuro».

Francesco Oggianu

RIPRODUZIONE RISERVATA